

INVESTIMENTI I prezzi delle materie prime stanno beneficiando delle attese di ripresa. Fra i metalli più promettenti ci sono nickel, litio, acciaio, rame e alluminio. Anche l'oro può recuperare. E il petrolio è visto a 60-70 dollari

L'ora delle commodity

Ester Corvi

Il 2021 sarà un anno ricco per gli investitori in commodity? Sono in molti a crederlo, visto l'effetto combinato dell'attesa ripresa economica e delle politiche monetarie e fiscali espansive in tutto il mondo, messe in campo per dare ossigeno alla crescita. Dopo dieci anni di performance deludenti, con l'indice S&P Gsci Commodity che ha realizzato un ritorno totale negativo del 60%, contro il +263% dello S&P 500 Index, dai minimi dell'aprile 2020 il benchmark è salito del 64%. Una buona premessa, che non riguarda tutte le materie prime, ma che ne vedrà alcune protagoniste, come è successo di recente per l'argento, spinto più che dai fondamentali, dall'ingresso nel mercato di importanti flussi da parte dei piccoli investitori, trainati in larga parte dall'euforia legata alla vicenda Gamestop.

Fra i grandi investitori istituzionali ottimisti sulle materie prime ci sono quelli di Goldman Sachs. A loro parere infatti il 2021 «sarà l'inizio di un mercato rialzista strutturale molto più lungo» che potrebbe rivaleggiare con quello degli anni Settanta e tra la metà e la fine degli anni 2000, quando il petrolio raggiunse il record di oltre 140 dollari al barile. E, da questo punto di vista, i risparmiatori che vogliono approfittare della crescita attesa dei prezzi delle commodity hanno a disposizione fondi comuni specializzati, Etf (Exchange Traded Fund), che replicano l'andamento di indici ed Etc (Exchange Traded Commodity),

che hanno come sottostante la materia prima fisica, quotati su Borsa Italiana. Una scelta alternativa è poi quella di investire nelle società minerarie esposte ai metalli industriali e preziosi. Fra i primi, ben impostati appaiono nickel, litio, acciaio, alluminio e rame. Giovanni Cuniberti, responsabile consulenza finanziaria fee-only di Gamma Capital Markets fa infatti notare che «una decisa ripresa economica potrebbe favorire l'apprezzamento di queste commodity, ma l'evoluzione del prezzo dei metalli industriali dipende da una combinazione di fattori molto ampia, non sempre agilmente prevedibile, anche per le correlazioni tra le parti. Dal lato dell'offerta dobbiamo considerare che molti dei principali Paesi esportatori di metalli industriali sono stati particolarmente colpiti dalla pandemia, mentre il loro futuro a livello di distribuzione dei vaccini è ancora incerto. Dunque, per questo lato, un restringimento sul fronte dell'offerta potrebbe favorire il prezzo dell'asset». La domanda, invece dipenderà sia dal vigore della ripresa economica sia dall'orientamento della stessa. La pandemia da coronavirus ha permesso a molti Paesi di porre in essere politiche green per indirizzare l'economia su precisi binari e sarà dunque importante capire quali tra i metalli industriali tradizionali potranno beneficiare maggiormente di questo mega-trend. In questo senso, per Cuniberti, guardando all'evoluzione dell'industria automobilistica i metalli favoriti sono «nichel e litio, utilizzati

per la costruzione delle batterie, acciaio e alluminio, impiegati nel telaio e nella componentistica, il palladio, utilizzato nella costruzione di elementi catalitici che riducono le emissioni, e il rame. Fra i titoli minerari Freeport-McMoRan, specializzato nel rame, ha messo a segno negli ultimi 12 mesi una performance del 124%, mentre i giganti Rito Tinto e Bhp group sono saliti rispettivamente del 40% e del 28,4%. In particolare, per quanto riguarda il metallo rosso, dopo essere stato protagonista assoluto con una corsa che ha sfiorato una performance dell'80%, attualmente «sta attraversando una fase di lateralità delle quotazioni, andando a riprendere livelli di prezzo che non si vedevano da nove anni. La domanda sostenuta da parte della Cina, dovrebbe spingere i prezzi a livelli ancora più alti, con una potenzialità di risalita ancora del 5-7%. Solo nuovi pesanti rallentamenti del ciclo economico, potrebbero al momento rallentare la corsa» spiega Stefano Gianti, analista di Swissquote.

Fra i metalli preziosi l'argento sarà favorito dagli investimenti nella green economy negli Stati Uniti e in Europa. E dopo essere salito oltre i 30 dollari per l'attacco speculativo dei WallStreetBets, poi rientrato, i prezzi sono ancora relativamente elevati e, secondo Gianti, «potrebbe essere più opportuno procedere a nuovi acquisti solo in area 22 dollari, con buone possibilità di rivedere livelli più alti dalla primavera in poi, visto che il piano di investimenti e

il recupero della produzione industriale potrebbe spingere nuovamente il prezzo del metallo sopra 30 dollari, ma questa volta accompagnato da una sostenuta domanda invece che dal solo movimento speculativo». Nel caso invece dell'oro, il suo target price è 2.200 dollari per il 2021, contro una quotazione attuale sul Comex intorno a 1.813 dollari. L'esperto di Gamma Capital Markets lo vede invece a 2.000 dollari alla fine di quest'anno, mentre per dicembre 2022 si aspetta che scambi a 2.300 dollari l'oncia, visto che «nonostante le aspettative di ripresa, la liquidità presente sui mercati coinvolgerà probabilmente anche il metallo giallo, che risentirà positivamente di un ulteriore alleggerimento delle politiche monetarie». Infine per quanto riguarda il petrolio, 63 dollari è il target di medio periodo, indicato dall'analista di Swissquote, che spiega: «Nel breve periodo prevedo una lieve discesa dei prezzi a seguito di un temporaneo aumento delle scorte. Gli accordi Opec+ dovrebbero poi continuare a mantenere i prezzi con una bassa volatilità, fondamentale al momento per la ripresa del settore. E dopo lo shock di prezzi visti a maggio 2020, questo rimane un aspetto fondamentale». Loro nero è in fase di recupero grazie alla graduale ripresa economica. E «il suo destino è strettamente correlato a quello dell'economia reale. Mi aspetto un prezzo del greggio nel medio periodo stabile tra 60 e i 70 dollari al barile», conclude Cuniberti. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanoфинanza.it/commodities

LE PERFORMANCE DELLE MATERIE PRIME A CONFRONTO

Commodities	Var% 2021	Var% 12 mesi	Var% 3 anni
◆ PETROLIO - BRENT	13,59	6,44	-12,98
◆ NICKEL	6,29	34,49	28,45
◆ ZUCCHERO	3,62	8,96	15,47
◆ PLATINO	2,57	11,74	10,8
◆ RAME	0,97	40,61	10,31
◆ ALLUMINIO	0,42	17,18	-10,18
◆ GRANO	-0,47	13,43	44,8
◆ ARGENTO	-0,67	49,04	57,36
◆ ORO	-5,54	14,87	34,05
◆ PALLADIO	-7,05	-1,98	120,79

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

